

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
PVCI	Indirizzo	Piazzale della Pilotta, 15
PVCN	Denominazione	Museo Archeologico Nazionale
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Palazzo della Pilotta
PVCG	Georeferenziazione	44.80497629806476,10.32655199674066,18
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Ministero per i beni e le attività culturali
SPCO	Anno di apertura	1760
SPCC	Classe	Archeologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia preistorica/paletnologia
SPCS	Sottoclasse	Egittologia
SPCS	Sottoclasse	Medaglistica
SPCS	Sottoclasse	Numismatica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia medievale
SPCS	Sottoclasse	Archeologia protostorica

SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Ossi e avori
SPCR	Tipologia oggetti	Vetri
SPCR	Tipologia oggetti	Monete
SPCR	Tipologia oggetti	Reperti metallici
SPCR	Tipologia oggetti	Statue
SPCR	Tipologia oggetti	Mosaici
SPCR	Tipologia oggetti	Iscrizioni
SPCR	Tipologia oggetti	Oreficerie

DE	DESCRIZIONE
----	-------------

DES	DESCRIZIONE
-----	-------------

DESS	Descrizione
------	-------------

Allestito nel Palazzo della Pilotta, venne costituito nel 1761 come Museo ducale d'Antichità da don Filippo di Borbone il quale, emulo del fratello, promotore delle campagne archeologiche di Ercolano e Pompei, volle dare sistemazione ai reperti rinvenuti nel corso degli scavi avviati dal 1760 a Macinesso, in prossimità della città romana di Veleia, dove nel 1747 era stata ritrovata la "Tabula Alimentaria", la più grande iscrizione in bronzo conosciuta di età romana. In Italia settentrionale il museo si configura quindi come uno dei primi esempi di organismo culturale destinato a fini conservativi in funzione di specifici rinvenimenti nel territorio. Nell'Ottocento, poi, le collezioni vennero incrementate dalle acquisizioni operate da Maria Luigia, duchessa di Parma, e dall'istituzione di una sezione preistorico-etnografica a cura di Luigi Pigorini.

Oltre al nucleo originario costituito dai reperti di Veleia, il patrimonio comprende anche altri materiali di provenienza locale, accorpati prima del 1785 dal direttore Paciaudi e riferibili ai centri antichi di Luceria, Parma e Fornovo. Più tardi si aggiungevano oggetti già appartenuti ai Farnese e ai Gonzaga, mentre le raccolte numismatiche andavano aumentando in seguito alle acquisizioni di esemplari provenienti da collezioni private, da Montechiarugolo, Chiaravalle e Lodi. Le raccolte preistoriche prendono corpo tra il 1867 e il 1875 sotto la direzione dell'archeologo di Fontanellato Luigi Pigorini, annoverato insieme al Chierici e allo Strobel tra i fondatori della paleontologia italiana, attraverso i resti della palafitta terramaricola di Parma e dell'insediamento palafitticolo di Castione Marchesi, unitamente a ceramiche, bronzi e manufatti in osso provenienti da Castellazzo di Fontanellato. Sculture, suppellettili, vetri e monete di arte greca, romana, italica ed etrusca di provenienza non locale, insieme alla raccolta egizia, nella quale si segnala il frammento della tomba del XV secolo a.C. proveniente da Menphi, compongono il quadro complesso e articolato di un patrimonio museale che è venuto stratificandosi e diversificandosi nel tempo sia sotto l'influsso di diverse motivazioni collezionistiche, sia nel naturale assolvimento della funzione di riferimento territoriale per gli scavi e le scoperte che si sono succedute nel tempo dalla fondazione dell'istituto sino al presente. Un pezzo forte del museo è certamente costituito dal magnifico insieme dei bronzi di Veleia e dal ciclo statuariale di dodici sculture rinvenute nella basilica della città romana, impareggiabile per importanza storica e archeologica. Oltre alla "Tabula Alimentaria" del II secolo, tra i reperti più rilevanti della raccolta debbono essere ricordati la tavola bronzea con frammenti della "lex de Gallia Cisalpina", il presunto ritratto di Antonino Pio, un ritratto di giovinetta della fine del I secolo d.C. e l'Ercole ebbro del II secolo d.C. Una specifica sezione del percorso museale è dedicata ai resti di Parma romana e tardoantica, documentata da stele funerarie, iscrizioni, pavimentazioni musive e da oreficerie di età longobarda.

DESA Descrizione approfondita

DS DATI STORICI

DSS DATI STORICI

Il monumentale complesso, che trae la sua denominazione dal gioco basco della "pelota", fu commissionato da Ranuccio I Farnese come struttura di raccordo con la residenza ducale. Iniziato nella seconda metà del XVI secolo su progetto di Giovanni Boscoli, ma rimasto incompiuto, nel 1583 fu integrato da Francesco Paciotto. Fra il 1602 e il 1611 vennero realizzate altre ali su disegno di Simone Moschino, che nel 1618 progettò lo scalone d'accesso al Teatro Farnese, realizzato da Giovan Battista Aleotti tra il 1618 e il 1619. Nel palazzo furono allestite dai Farnese la biblioteca e la quadreria, quest'ultima trasferita

DSST Storia dell'edificio

in parte nel 1734 a Napoli per volontà di don Carlo di Borbone. Nel 1752 il ministro Du Tillot rafforzò la destinazione culturale della Pilotta, sistemandovi l'Accademia di Belle Arti e i reperti di Veleia, che formarono in tal modo il nucleo originario delle raccolte parmensi. Tra il 1786 e l'87 alcuni dipinti toscani, di provenienza Tacoli Canacci incrementarono il patrimonio della Galleria, cui si aggiunsero altre opere già Sanvitale (1834), Callani, Boiardi (1839), Rossi e Dalla Rosa Prati (1851).

SE SERVIZI		
SER SERVIZI		
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERC	Accesso persone con disabilità motoria	si
SERN	Numeri di telefono	0521 233 617
SERW	Sito web	https://complessopilotta.it/museo-archeologico/
SERE	Indirizzo email	cm-pil@cultura.gov.it
SEA ATTIVITA'		
SEAI	Attività interna	Conferenze lezioni
SEAI	Attività interna	Visite guidate
PB PUBBLICAZIONI E CATALOGHI		
PBC PUBBLICAZIONI E CATALOGHI		
PBCC	Cataloghi	Cavaliere M., Le urne cinerarie etrusche del Museo Archeologico Nazionale di Parma, Parma, 2001.
PBCC	Cataloghi	Bolondi C., Laurencich Minelli L., La collezione etnografica del Museo di Parma, in B. Brea, A. Mutti (a cura di),Le terramare si scavano per concimare i campi..., Parma 1994, pp. 199-207.
PBCC	Cataloghi	Buffi E., Lanzoni G., Le monete puniche del Museo Archeologico Nazionale di Parma, "Rivista di Studi Fenici"

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Torso marmoreo, copia romana dell'Eros di Tespies, opera di Prassitele, già nella collezione Farnese di Colorno

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Palazzo della Pilotta

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

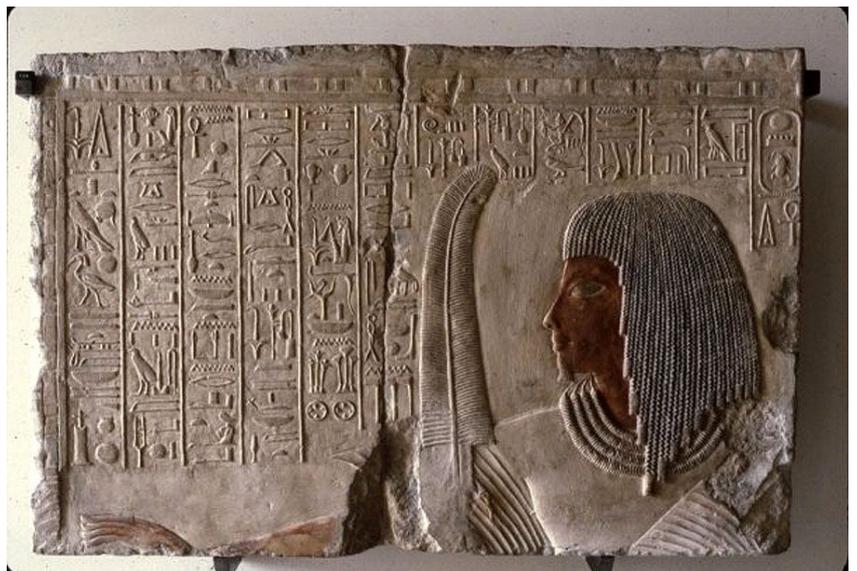
DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Sala della collezione egizia

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Rilievo funerario di Amenemone (epoca di Amenotep III)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Statue di personaggi della famiglia imperiale giulio-claudia, prima metà del I sec. d.C. (nelle sale dei reperti di Veleia)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Il bronzetto della Vittoria Alata, I secolo (nelle sale dei reperti di Veleia)

BIL Citazione completa

Orsini B. (a cura di), Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

BIL Citazione completa

Marini Calvani M., Museo archeologico nazionale di Parma, Ravenna, 2001.

BIL Citazione completa

Pagliani M.L., Museo Archeologico Nazionale, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 33, n. 15.

BIL	Citazione completa	Marini Calvani M., Il ruolo del Museo d'Antichità di Parma dagli scavi borbonici a Veleia alle ricerche della nascente paletnologia italiana, in Morigi Govi C., Sassatelli G. (a cura di), Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna, Bologna 1984, pp. 483-492.
BIL	Citazione completa	Frova A., Scarani R., Parma. Museo Nazionale di Antichità, Parma, 1965.